



Vera Vita S.p.A.

**Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a
Contribuzione Definita “Vera Vita” comparto “Popolare Bond”
al 31 dicembre 2022**

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

23 marzo 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip del 19 maggio 2021

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" (il "Fondo") comparto "Popolare Bond" (il "Comparto") attivato da Vera Vita S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del Comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Bond" attivato da Vera Vita S.p.A. al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Vera Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Vera Vita S.p.A. per il rendiconto

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Bond"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio Sindacale di Vera Vita S.p.A. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Vera Vita S.p.A.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Bond"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* di Vera Vita S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio



Vera Vita S.p.A.

**Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a
Contribuzione Definita “Vera Vita” comparto “Popolare Gest”
al 31 dicembre 2022**

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

23 marzo 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip del 19 maggio 2021

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" (il "Fondo") comparto "Popolare Gest" (il "Comparto") attivato da Vera Vita S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del Comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Gest" attivato da Vera Vita S.p.A. al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Vera Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Vera Vita S.p.A. per il rendiconto

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Gest"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio Sindacale di Vera Vita S.p.A. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Vera Vita S.p.A.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Gest"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* di Vera Vita S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio



Vera Vita S.p.A.

**Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto
a Contribuzione Definita “Vera Vita” comparto “Popolare Mix”
al 31 dicembre 2022**

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

23 marzo 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip del 19 maggio 2021

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" (il "Fondo") comparto "Popolare Mix" (il "Comparto") attivato da Vera Vita S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del Comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Mix" attivato da Vera Vita S.p.A. al 31 dicembre 2022 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Vera Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Vera Vita S.p.A. per il rendiconto

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Mix"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio Sindacale di Vera Vita S.p.A. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Vera Vita S.p.A.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Rendiconto della fase di accumulo del Fondo pensione Aperto a Contribuzione Definita "Vera Vita" comparto "Popolare Mix"

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* di Vera Vita S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 23 marzo 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio

FONDO PENSIONE APERTO VERA VITA

a contribuzione definita

Iscritto all'apposito albo in data 11 novembre 1998 al n. 31

Relazione e Rendiconto

————— Esercizio 2022 —————

Vera Vita S.p.A.

Sede legale: Via Carlo Ederle 45 - 37126 Verona - Italia - Pec veravitaassicurazioni@pec.gruppocattolica.it - Tel. +39 045 83 92 777 - Cap. Soc. Euro 219.600.005,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di VR n. 03035950231 - P. IVA del Gruppo IVA Assicurazioni Generali n. 01333550323 - Rappresentante del Gruppo IVA: Assicurazioni Generali S.p.A. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. Trieste - Società del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 26 - Iscr. all'Albo delle Imp. di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 01.00137 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento ISVAP n. 1762 del 21/12/2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2/1/2001.

www.veravitaassicurazioni.it

ORGANI DEL FONDO

Consiglio di Amministrazione

Anolli	Mario	Consigliere	Presidente
Calzolari	Mattia	Consigliere	Amministratore Delegato
Bonisoli	Cristiano	Consigliere	
Perrone	Vincenzo	Consigliere	
Pizzini	Elisabetta	Consigliere	
Renza	Paolo	Consigliere	
Pantarrotas	Atanasio	Consigliere	

Direttore Generale

Raichi Roberto

Collegio sindacale

Carabelli	Pierluigi	Presidente Collegio Sindacale
Naddeo	Teresa	Sindaco Effettivo
Ugolini	Saverio	Sindaco Effettivo
Fiameni	Nicola	Sindaco Supplente
Polato	Maurizio	Sindaco Supplente

Responsabile del Fondo

Tiripicchio Pamela

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	4
RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO	pag.	20
INFORMAZIONI GENERALI	pag.	21
COMPARTO “POPOLARE BOND” STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO NOTA INTEGRATIVA	pag.	27
COMPARTO “POPOLARE GEST” STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO NOTA INTEGRATIVA	pag.	35
COMPARTO “POPOLARE MIX” STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO NOTA INTEGRATIVA	pag.	44

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione del Fondo

Il “Fondo Pensione Aperto Vera Vita”, che opera in regime di contribuzione definita, è un fondo pensione aperto istituito ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 ed è stato autorizzato dalla COVIP con provvedimento del 7 agosto 1998. Con lo stesso provvedimento la Commissione medesima ha approvato il Regolamento e rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Il “Fondo Pensione Aperto Vera Vita” è stato iscritto in data 11 novembre 1998 al n. 31 dell'albo dei fondi pensione tenuto presso la COVIP.

Nel corso del 2022 sono intervenute le seguenti novità a livello legislativo e regolamentare:

Covip: Circolare del 22 giugno 2022 Sito web – area riservata. Credenziali di accesso dedicate alla COVIP per lo svolgimento delle attività di verifica.

Con la su menzionata circolare Covip ha chiarito quali funzionalità e operazioni devono essere consentite all’Organismo di Vigilanza nell’apposito ambiente di verifica dell’area riservata del fondo pensione. In particolare, ha specificato che le forme pensionistiche, per consentire i relativi controlli, faranno riferimento a un aderente fittizio, inserendo, in merito allo stesso, un insieme di informazioni idoneo a verificare il più possibile le funzionalità sopra richiamate.

Covip: Circolare del 21 dicembre 2022, prot. n. 5910/22. Adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Con questa circolare COVIP ha riepilogato gli adempimenti informativi previsti dalla normativa.

Per quanto riguarda i siti web:

- entro il 31 marzo 2023 dovranno essere pubblicate in un’apposita sezione le informazioni previste dal Regolamento Disclosure e dalla relativa normativa di attuazione circa i prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, nonché circa le politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità;
- entro il 30 giugno 2023 dovranno essere pubblicate le politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti. Dovrà essere resa disponibile una dichiarazione circa la considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Per quanto riguarda la nota informativa:

- l'informativa sulla sostenibilità è riportata in un'apposita Appendice alla nota informativa, denominata 'Informativa sulla sostenibilità'. COVIP chiarisce che la struttura dell'Appendice dovrà essere uniformata a quella degli schemi dettati dalla normativa eurounitaria.

Per quanto riguarda i bilanci/rendiconti le informazioni previste dal Regolamento Delegato andranno riportate in un apposito allegato.

Al 31 dicembre 2022 il Fondo contava n. 407 iscritti attivi (422 alla fine del 2021).

I contributi lordi raccolti nell'esercizio ed i trasferimenti di posizioni individuali da altre forme pensionistiche complementari, affluiti nel fondo nel corso dell'esercizio, ammontano complessivamente ad euro 176.340. Le commissioni di gestione a carico del Fondo sono pari ad euro 75.818.

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articola il Fondo ammontava ad euro 5.515.364. La variazione, rispetto all'esercizio 2021, dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta ad un importo negativo pari ad euro 1.023.614. Nel corso del periodo di imposta relativo all'esercizio 2022, per i comparti Popolare Bond, Popolare Gest e Popolare Mix è maturato un credito di imposta.

Di seguito sono riepilogate le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e le componenti che hanno concorso alla variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

<u>Stato patrimoniale</u>	2022	2021
Attività		
<i>Investimenti</i>	5.423.978	6.690.312
<i>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</i>	565.335	89.453
<i>Crediti di imposta</i>	132.802	5.983
<i>Totale attività fase di accumulo</i>	6.122.115	6.785.748
Passività		
<i>Passività della gestione previdenziale</i>	2.747	76.062
<i>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</i>	565.335	89.453
<i>Passività della gestione finanziaria</i>	38.669	25.726
<i>Debiti di imposta</i>	-	55.529
<i>Totale passività fase di accumulo</i>	606.751	246.770
<i>Attivo netto destinato alle prestazioni</i>	5.515.364	6.538.978
	2022	2021
<u>Conto economico</u>		
<i>Saldo della gestione previdenziale</i>	-236.559	-474.096
<i>Risultato della gestione finanziaria</i>	-846.496	280.235
<i>Oneri di gestione</i>	-73.361	-84.451
<i>Imposta sostitutiva</i>	132.802	-49.546
<i>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni</i>	-1.023.614	-327.858

Responsabile del Fondo è la dott.ssa Pamela Tiripicchio.

Regime fiscale applicabile al Fondo

La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha modificato l'art. 17 del d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, disponendo l'incremento dall'11% al 20% dell'aliquota da applicare al risultato netto maturato in ciascun periodo, con effetto dal periodo di imposta dell'anno 2014. I redditi derivanti da titoli pubblici ed equiparati in cui investe il Fondo – al fine di garantire che siano assoggettati all'aliquota ridotta del 12,50% ad essi applicabile – concorrono alla formazione del risultato maturato nel periodo di imposta nella misura del 62,50% del loro ammontare.

Politica di gestione: il quadro macroeconomico

Il 2022 è stato caratterizzato, a livello macroeconomico, dal radicamento del fenomeno dell'inflazione, ulteriormente aggravato, specialmente in Europa, dall'invasione russa in Ucraina a fine febbraio. Le banche centrali degli Stati Uniti e dell'Eurozona, dopo aver affermato per molti mesi come il surriscaldamento dei prezzi fosse un fenomeno transitorio, hanno rivisto radicalmente la propria posizione e iniziato ad intervenire.

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, la Federal Reserve (FED) ha dovuto riconoscere che l'inflazione, spinta non più soltanto dalle strozzature dell'offerta, ma anche dall'eccesso di domanda, si era ormai diffusa sia ai settori dei beni che a quelli dei servizi. L'eccesso di domanda negli Stati Uniti si riscontra anche nel mercato del lavoro, un fenomeno iniziato già l'anno precedente e che si è acuito nella prima metà del 2022, raggiungendo livelli storicamente molto elevati. Le posizioni di ricerca aperte da parte delle imprese sono arrivate a misurare il doppio del numero dei disoccupati. I salari medi nominali, di conseguenza, sono cresciuti in maniera sostenuta, pur non reggendo il passo con l'inflazione. I consumi si sono mantenuti molto forti, sostenuti dai risparmi accumulati grazie agli ingenti stimoli fiscali erogati alle famiglie fino a marzo 2021.

Il contenimento dell'inflazione è dunque diventato l'obiettivo primario della FED, da perseguire anche a discapito della crescita. Nell'ultima riunione dell'anno, dopo quattro rialzi consecutivi da 75 bps, la FED ha solo rallentato a 50 bps il ritmo di rialzi, prevedendo di raggiungere nella prima metà del 2023 un tasso terminale poco superiore al 5%. Ha inoltre indicato la volontà di superare abbondantemente il tasso neutrale, accettando così implicitamente l'eventualità di una recessione. Se escludiamo il periodo di iperinflazione a cavallo degli anni '70-'80, si tratta del più rapido e intenso rialzo dei tassi nella storia della FED. Per il PIL americano, che nei primi due trimestri ha registrato una lieve flessione e nel terzo trimestre un recupero del 3,2% annualizzato, si è stimata una crescita complessiva nel 2022 dell'1,9% e un nuovo rallentamento, con possibile recessione, intorno a metà 2023. L'inflazione, dopo una pausa ad aprile, ha toccato un nuovo picco a 9,1% a giugno per poi rallentare al 7,1% a novembre, grazie al rientro dei prezzi dell'energia e, successivamente, anche di quelli dei beni. Rimangono invece persistenti le pressioni inflazionistiche sugli alimentari e soprattutto sui servizi, in particolare nella componente abitazione.

Nell'Eurozona l'inflazione deriva ancora prevalentemente dal rincaro delle materie prime e dei semilavorati. Alle strozzature nelle catene di approvvigionamento globali si sono sommate le conseguenze della guerra in Ucraina: le sanzioni occidentali, il blocco dell'export di materie prime alimentari e, da ultimo, il taglio nelle forniture di gas, hanno inasprito i prezzi alla

produzione, che, ad agosto, hanno raggiunto un picco del 43,4% annuo. L'inflazione a novembre si è attestata al 10,1% e oltre un terzo di questo incremento è spiegato dal +34,9% dell'energia. Il dato "core", ossia al netto di energia, alimentari, alcol e tabacco, ha registrato +5%.

Un'inflazione prevalentemente esogena, legata ai problemi sul lato dell'offerta, rende particolarmente complicata la missione della BCE, ancor più che per la FED. Nel vecchio continente non ci sono nemmeno segnali forti di una spirale salariale: la ripresa del costo del lavoro si è manifestata solo verso la fine del primo semestre e comunque in misura più moderata rispetto agli Stati Uniti e i rischi di effetti di secondo ordine sull'inflazione rimangono pertanto modesti.

In questo contesto, la BCE ha posto fine al Quantitative Easing, terminando gli acquisti netti, sia quelli riguardanti il programma ordinario (APP), sia, a decorrere dal 1° luglio, quelli straordinari (PEPP), introdotti in risposta all'emergenza da Covid-19. Questo, insieme all'avvio del rialzo dei tassi iniziato a luglio, ha provocato un rialzo dei rendimenti su tutti gli emittenti dell'Eurozona e un incremento degli spread, in particolare di quello italiano. Nel cercare un difficile equilibrio tra lotta all'inflazione e stabilità della moneta unica, nel mese di giugno, dopo una riunione straordinaria del consiglio della BCE, la Presidente Lagarde ha annunciato l'introduzione di un nuovo strumento "anti-frammentazione", denominato "Transmission Protection Instrument (TPI)", contribuendo così al parziale rientro degli spread periferici.

Per quanto riguarda il PIL, l'Eurozona dovrebbe chiudere il 2022 con una crescita di circa il 3% dopo il +5,4% dell'anno precedente. Nel terzo trimestre del 2022 il PIL è cresciuto dello 0,3% rispetto al secondo trimestre e del 2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2021. Gli indici di fiducia e i dati a maggior frequenza indicano un'alta probabilità che l'Eurozona sia già entrata in una fase recessiva nell'ultimo trimestre dell'anno. Il PIL italiano è cresciuto del 6,6% nel 2021 rispetto al 2020, ma già nel primo trimestre 2022 la crescita è stata pressoché nulla (+0,1% t/t), mentre il secondo e terzo trimestre hanno registrato una crescita rispettivamente dell'1,1% e dello 0,5%. Dopo due anni in cui il PIL domestico aveva sofferto maggiormente rispetto alla media dell'Eurozona, nel corso del 2022 ha recuperato più rapidamente, riducendo il divario accumulato.

In Giappone, a novembre, l'inflazione ha toccato il 3,8%, superando per l'ottavo mese consecutivo il target del 2%. La Banca Centrale, per tutto l'anno, si è trovata nel dilemma tra continuare ad aumentare gli acquisti di titoli di stato per controllare la curva dei rendimenti o contenere l'inflazione. Sommandosi al rincaro delle materie prime, infatti, questa politica monetaria ultra-espansiva ha causato un continuo deprezzamento dello Yen, mettendo ulteriore pressione all'inflazione importata. Come per gli altri paesi sviluppati, il rallentamento economico non ha risparmiato il Giappone, a causa di una domanda domestica debole e del contributo negativo del canale estero. Il PIL, che dopo due anni consecutivi di decrescita, aveva registrato un +2,3% nel 2021, è tornato a flettersi nel primo trimestre 2022 (-0,5%) e, dopo il rimbalzo dell'1,1% nel secondo trimestre, ha registrato una lieve contrazione nel terzo trimestre (-0,2%).

In Cina, nel primo semestre, le prospettive di crescita si sono deteriorate a causa della perseveranza del Governo nell'attuare una politica "Zero Covid", con il

ritorno del lockdown in grandi città, tra cui Pechino e soprattutto Shanghai. Si stima che la popolazione coinvolta nelle chiusure abbia raggiunto in primavera un picco del 25%, per una quota di PIL del 39%. La Banca Popolare Cinese si è mantenuta molto flessibile nell'iniettare liquidità a banche e imprese, soprattutto nel settore immobiliare in crisi nella prima parte dell'anno. Solo a dicembre, spinto dai deboli dati su manifattura e soprattutto consumi, il Governo, con un'improvvisa marcia indietro, ha abbandonato la politica "Zero Covid", allentando drasticamente le misure di contenimento. Il PIL, che nel 2021 aveva registrato una crescita complessiva dell'8,1%, è rallentato all'1,3% nel primo trimestre, per poi calare del 2,7% nel secondo e rimbalzare del 3,9% nel terzo.

Mercati obbligazionari

I tassi governativi dell'Eurozona hanno intrapreso fin dall'inizio dell'anno un percorso di crescita, sia nelle scadenze brevi, adeguandosi ai rialzi dei tassi prospettati e realizzati dalla BCE, sia in quelle più lunghe, sulle quali ha pesato soprattutto l'inflazione. Il tasso del Bund decennale, dopo aver oscillato intorno allo zero nei primi due mesi, è costantemente aumentato fino a superare la soglia del 2,5% ad ottobre e poi nuovamente a fine anno. Il tasso italiano, che a giugno aveva sofferto l'allargamento dello spread, dopo un breve recupero è tornato a salire fino in area 4,75% tra settembre ed ottobre, quando lo spread ha raggiunto i massimi livelli dell'anno, intorno a quota 250 bps. Dopo la rapida formazione del nuovo Governo, lo spread è tornato a comprimersi fino a 180 bps circa, per concludere l'anno a 214 bps. A fine 2022 i tassi tedeschi a 2 e 10 anni misuravano rispettivamente 2,76% e 2,57%: un'inversione di curva di tale entità non si registrava da trent'anni. I tassi dei governativi italiani a 2 e 10 anni hanno chiuso l'anno a rispettivamente 3,31% e 4,71%.

La progressiva attitudine restrittiva della FED aveva iniziato a spingere al rialzo la parte breve della curva governativa americana già nell'ultimo trimestre del 2021. Il movimento ha subito un'accelerazione a partire da inizio anno, man mano che il numero di aumenti dei tassi prospettati veniva rivisto al rialzo. Il tasso governativo a due anni è passato dallo 0,73% di fine 2021 fino ad un picco del 4,7% a inizio novembre 2022, andando a prezzare rialzi anche superiori a quelli attesi dalla FED, per poi arretrare a fine anno, di fronte alle prime aperture sul termine del ciclo di rialzi. La persistenza dell'inflazione ha spinto al rialzo anche la parte lunga della curva, ma in misura minore rispetto alle scadenze brevi, a causa delle fosche prospettive economiche per i successivi trimestri. Di conseguenza, la curva dei tassi è tornata ad invertirsi nel tratto 2-10 anni, toccando un minimo a inizio dicembre di -80 bps che non si registrava dai primi anni '80. Il semestre si chiude con il nodo a 10 anni al 3,88% e quello a 2 anni al 4,43%.

L'inasprimento repentino delle politiche monetarie ha pesato anche sul comparto delle obbligazioni societarie, in particolare sugli emittenti High Yield. Occorre notare che il mercato è stato piuttosto sottile: le nuove emissioni, pressoché ferme nel primo trimestre, sono rimaste sotto i livelli medi nel corso dell'anno, in quanto le imprese, in generale, avevano ancora buoni livelli di cassa e bassa necessità di rifinanziamento nel breve termine. Inoltre, con delle differenze tra i vari settori, sono riuscite per buona parte dell'anno a ribaltare a valle i costi di produzione, senza erodere la marginalità. Ciò si è riflesso anche nei rating: nel

comparto Investment Grade si sono avute molte più promozioni che declassamenti. Tuttavia, i rispettivi spread di credito sono cresciuti costantemente fino a metà anno, raggiungendo i 125 bps (CDS 5Y) e, dopo una fase di restringimento, hanno registrato un nuovo picco di 140 bps alla fine del terzo trimestre, pari ai livelli raggiunti allo scoppio della pandemia nel marzo 2020. Nell'ultimo trimestre i rendimenti hanno invece nettamente sovraperformato quelli dei governativi e lo spread Investment Grade ha chiuso l'anno a 91 bps, circa 50 bps sopra i livelli di inizio anno. Un andamento analogo, ma molto più amplificato, si è registrato per il comparto High Yield, che ha invece visto una prevalenza di transizioni di rating verso il basso. L'indice dei CDS a 5 anni ha raggiunto picchi superiori ai 650 bps a fine settembre, per poi chiudere l'anno a quota 474, il doppio di inizio anno.

Mercati azionari

Nel corso del 2022 le borse mondiali hanno complessivamente registrato risultati estremamente negativi, trainate dalle borse americane (in particolare dal Nasdaq) e da quelle dei paesi emergenti, mentre il Giappone e, secondariamente, l'Eurozona, si sono difesi meglio.

Il rialzo dei tassi ha penalizzato soprattutto i titoli dei settori "growth", come quello tecnologico: nel corso dell'anno il Nasdaq ha registrato una performance complessiva, dividendi inclusi, pari a -32,5%, quasi tutta realizzata nei primi sei mesi. Anche l'indice S&P500, appesantito in particolare dai titoli del settore automobilistico e dei consumi discrezionali, è comunque entrato ufficialmente in "bear market", registrando perdite superiori al 20% rispetto ai massimi e chiudendo l'anno a -18,1%. I titoli del settore energetico, in particolare quelli riguardanti petrolio e gas, hanno invece registrato performance molto brillanti, anche superiori al 50%, grazie al rincaro dei prezzi delle materie prime.

L'indice europeo Stoxx600 ha chiuso l'anno con un ritorno complessivo del -9,9%, con performance negative in tutti i settori, tranne energia (+30,4%) e risorse di base (+11,3%). Tra i settori peggiori troviamo l'immobiliare (-37,8%), il retail e il tecnologico. A livello geografico, la borsa francese ha registrato un andamento migliore di quello europeo, l'Italia in linea (-10,6%), mentre ha fatto peggio la Germania.

La borsa di Tokyo, complice una politica monetaria ancora espansiva, ha limitato i danni, con un calo di circa il 7%. Il recupero negli ultimi due mesi dell'anno delle borse cinesi, che fino ad ottobre erano state tra le peggiori al mondo, non ha comunque impedito loro di chiudere l'anno in pesante perdita: Shanghai -19,5% e Hong Kong -11,5%. Le borse degli altri paesi emergenti, escludendo la Russia, che ha registrato perdite vicine al 40%, hanno in generale chiuso intorno alla parità, se non moderatamente positive.

Mercati dei cambi

L'avvio della stretta monetaria da parte della FED, che ha preceduto di un paio di trimestri la BCE, ha allargato il divario tra i tassi reali USA e quelli dell'Eurozona. Questo, unitamente alla volatilità dei mercati, che ha favorito il biglietto verde come bene rifugio, ha contribuito a sostenere la forza del dollaro per tutti i primi tre trimestri dell'anno, spingendo l'euro ben sotto la parità. Solo nell'ultimo trimestre, dopo aver toccato un minimo a 0,958, il cambio euro-

Politica e performance dei comparti

dollaro si è ripreso, chiudendo l'anno a 1,07 (-5,9% rispetto alla fine del 2021).

La Banca del Giappone ha continuato a mostrarsi determinata a mantenere sotto controllo la curva dei tassi governativi, proseguendo con ingenti acquisti di titoli, in particolare sulla scadenza decennale. Ciò ha portato però ad una massiccia svalutazione dello Yen, specialmente nei confronti del dollaro: il cambio USD/JPY è arrivato in ottobre alla soglia di 150 (+30% da inizio anno, un livello che non si vedeva da oltre trent'anni), costringendo la Banca Centrale ad intervenire direttamente sul mercato forex, vendendo dollari contro Yen. Nell'ultimo meeting dell'anno, inoltre, la Banca del Giappone ha allargato da -0,25%/+0,25% a -0,5%/+0,5% l'intervallo in cui lasciar muovere il tasso governativo decennale. Tutto ciò ha consentito allo Yen di recuperare terreno, chiudendo l'anno a 131 contro dollaro.

La componente azionaria del patrimonio – in particolare per i comparti Popolare Gest e Popolare Mix – a causa dei volumi che non avrebbero consentito altrimenti un'efficiente diversificazione, è stata alimentata anche da quote di OICR, così da minimizzare il rischio idiosincratco (ossia il rischio specifico del singolo investimento).

Nella gestione delle risorse, non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici.

Il Regolamento del Fondo prevede che, nei casi di adesione su base collettiva, le spese a carico degli aderenti e del Fondo possano essere ridotte. Se l'agevolazione è relativa alle commissioni di gestione espresse in misura percentuale sul patrimonio, essa comporta l'emissione di classi di quote differenti. In particolare, per i comparti Popolare Gest e Popolare Mix è operativa la classe di quote denominata "A" – che fa riferimento alla scheda collettività di fascia "A" – e, per il comparto Popolare Gest, anche la classe di quote denominata "B" – che fa riferimento alla scheda collettività di fascia "B" – ; nelle schede collettività è riportato il dettaglio delle agevolazioni praticate. Non risulta operativa, invece, la classe di quote denominata "C", che fa riferimento alla scheda collettività di fascia "C". Per tali fasce, la struttura delle spese applicate si differenzia rispetto a quella base per la riduzione o l'eliminazione della commissione una tantum di adesione e per la riduzione dell'aliquota della commissione sul patrimonio. I dati di performance del comparto – determinati al netto di tutti gli oneri di gestione – riportati di seguito si riferiscono alla classe di quote base, mentre l'incidenza degli oneri di gestione e di negoziazione è determinata con riferimento al patrimonio complessivo del comparto.

Comparto Popolare Bond

L'attivo netto destinato alle prestazioni del comparto al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 765.318.

Benchmark

ICE BofAML Euro Treasury Bills	20%
JP Morgan EMU Government Bond	80%

Con riferimento ai mercati obbligazionari, si ritiene che i titoli di Stato abbiano riacquisito un discreto valore con orizzonte a medio termine, ma non si intravedono *catalyst* che possano migliorare il *sentiment* degli investitori nel breve periodo e gli sviluppi sul fronte delle politiche monetarie suggeriscono cautela, soprattutto in Area Euro, dove si registrerà un forte aumento dell'offerta

netta di titoli di Stato sulla scia di stimoli fiscali e QT; la *view* sui governativi euro *core* e sui BTP è stata quindi riportata a tatticamente negativa da una posizione di neutralità.

La duration del portafoglio, che era stata incrementata gradualmente, è stata riposizionata in sottopeso.

“Popolare Bond” – oneri di gestione e di negoziazione	
Peso percentuale sul patrimonio medio	
Commissioni di gestione prelevate dal patrimonio	1,09%
Spese per il responsabile del Fondo	0,10%
Contributo annuale Covip	0,00%
Oneri di negoziazione	0,06%
Totale	1,25%

Nelle tabelle che seguono sono riportati i rendimenti e la volatilità storica del comparto e del benchmark. La performance del comparto è determinata al netto dell'imposta sostitutiva, degli oneri di gestione e di altri oneri accessori; quella del benchmark al netto dell'imposta sostitutiva.

“Popolare Bond” – Rendimento 2022	
Comparto	-13,44%
“Benchmark” *	-12,92%

* Calcolato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo

“Popolare Bond” – Rendimento medio annuo composto			
	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
Comparto	-4,91%	-3,22%	-0,74%
“Benchmark” *	-5,30%	-2,51%	-0,04%

*Calcolato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo

“Popolare Bond” – Volatilità storica			
	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
Comparto	12,00%	9,43%	6,86%
“Benchmark”	4,28%	3,65%	3,00%

Comparto Popolare Gest

L'attivo netto destinato alle prestazioni del comparto al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 2.539.241.

Benchmark

ICE BofAML Euro Treasury Bill	15%
JP Morgan EMU Government Bond	70%
DJ Euro Stoxx 50	15%

Nel corso delle ultime settimane, è iniziata una fase di transizione per il quadro macro e le politiche economiche, con i primi segnali di consolidamento dei trend che caratterizzeranno il nuovo anno. La crescita si è dimostrata più resiliente del previsto nel 2022, ma sta perdendo slancio e nel corso del 2023 sia gli Stati Uniti

che l'Area Euro attraverseranno una fase di recessione (seppur breve e di lieve entità), frenati dal rallentamento della domanda domestica; in Cina, al contrario, lo smantellamento della Zero-Covid Policy e il processo di riapertura alimenteranno una robusta accelerazione dell'attività economica. Con riferimento alla dinamica dei prezzi, il trend disinflazionistico si consoliderà nei paesi sviluppati, ma non in modo sincronizzato e in misura più intensa negli Stati Uniti rispetto all'Area Euro. Sul fronte delle politiche monetarie, Fed e BCE hanno rallentato il ritmo dei rialzi, ma mantengono un approccio molto aggressivo, in attesa di evidenze consistenti e convincenti di calo delle pressioni sui prezzi.

In questo contesto, dopo aver raccomandato a lungo cautela sull'asset class azionaria con un mantenimento della posizione in sottopeso, ad ottobre abbiamo riportato la *view* tattica alla neutralità: gli indicatori di sentiment e posizionamento avevano raggiunto livelli estremi e molti dei fattori che hanno affossato gli indici da inizio anno si stanno depotenziando. A livello settoriale, permane la preferenza per i comparti difensivi e un approccio bilanciato agli stili. A dicembre l'esposizione azionaria focalizzata in area euro è tornata tatticamente in leggero sottopeso: il *rally* registrato da metà ottobre è stato, con gli investitori che nelle prossime settimane torneranno a concentrarsi sul deterioramento del quadro macro/fondamentale. Sul fronte settoriale, l'approccio resta molto selettivo. Con riferimento ai mercati obbligazionari, riteniamo che i titoli di Stato abbiano riacquisito un discreto valore con orizzonte a medio termine, ma non si intravedono *catalyst* che possano migliorare il *sentiment* degli investitori nel breve periodo e gli sviluppi sul fronte delle politiche monetarie suggeriscono cautela, soprattutto in Area Euro, dove si registrerà un forte aumento dell'offerta netta di titoli di Stato sulla scia di stimoli fiscali e QT; la *view* sui governativi euro core e sui BTP è stata quindi riportata a tatticamente negativa da una posizione di neutralità.

La duration del portafoglio che era stata incrementata gradualmente, è stata riposizionata in sottopeso.

Nella seguente tabella è evidenziata l'incidenza sul patrimonio medio del periodo degli oneri di gestione che hanno gravato nell'anno sul comparto.

“Popolare Gest” – oneri di gestione e di negoziazione	
Peso percentuale sul patrimonio medio	
Commissioni di gestione prelevate dal patrimonio	1,13%
Spese per il responsabile del Fondo	0,10%
Contributo annuale Covip	0,00%
Oneri di negoziazione	0,05%
Totale	1,28%

Nelle tabelle che seguono sono riportati i rendimenti e la volatilità storica del comparto e del benchmark. La performance del comparto è determinata al netto dell'imposta sostitutiva, degli oneri di gestione e di altri oneri accessori; quella del benchmark al netto dell'imposta sostitutiva.

“Popolare Gest” – Rendimento 2022	
Comparto	-12,88%
“Benchmark” *	-12,32%

*Calcolato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo

“Popolare Gest” – Rendimento medio annuo composto			
	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
Comparto	-3,81%	-2,16%	0,24%
“Benchmark” *	-3,26%	-1,42%	0,99%

*Calcolato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo

“Popolare Gest” – Volatilità storica			
	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
Comparto	12,25%	9,64%	7,13%
“Benchmark”	5,70%	4,69%	3,93%

Comparto Mix

L’attivo netto destinato alle prestazioni del comparto al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 2.210.805.

Benchmark

ICE BofAML Euro Treasury Bills	10%
JP Morgan EMU Government Bond	40%
DJ Euro Stoxx 50	50%

Nel corso delle ultime settimane, è iniziata una fase di transizione per il quadro macro e le politiche economiche, con i primi segnali di consolidamento dei trend che caratterizzeranno il nuovo anno. La crescita si è dimostrata più resiliente del previsto nel 2022, ma sta perdendo slancio e nel corso del 2023 sia gli Stati Uniti che l’Area Euro attraverseranno una fase di recessione (seppur breve e di lieve entità), frenati dal rallentamento della domanda domestica; in Cina, al contrario, lo smantellamento della Zero-Covid Policy e il processo di riapertura alimenteranno una robusta accelerazione dell’attività economica. Con riferimento alla dinamica dei prezzi, il trend disinflazionistico si consoliderà nei paesi sviluppati, ma non in modo sincronizzato e in misura più intensa negli Stati Uniti rispetto all’Area Euro. Sul fronte delle politiche monetarie, Fed e BCE hanno rallentato il ritmo dei rialzi, ma mantengono un approccio molto aggressivo, in attesa di evidenze consistenti e convincenti di calo delle pressioni sui prezzi.

In questo contesto, dopo aver raccomandato a lungo cautela sull’asset class azionaria con un mantenimento della posizione in sottopeso, ad ottobre è stata riportata la *view* tattica alla neutralità: gli indicatori di *sentiment* e posizionamento avevano raggiunto livelli estremi e molti dei fattori che hanno affossato gli indici da inizio anno si stanno depotenziando. A livello settoriale, permane la preferenza per i comparti difensivi e un approccio bilanciato agli stili. A dicembre l’esposizione azionaria focalizzata in area euro è tornata tatticamente in leggero sottopeso: il *rally* registrato da metà ottobre è stato, con gli investitori che nelle prossime settimane torneranno a concentrarsi sul deterioramento del quadro macro/fondamentale. Sul fronte settoriale, l’approccio resta molto selettivo. Con riferimento ai mercati obbligazionari, è stato ritenuto che i titoli di Stato abbiano riacquisito un discreto valore con orizzonte a medio

termine, ma non si intravedono *catalyst* che possano migliorare il *sentiment* degli investitori nel breve periodo e gli sviluppi sul fronte delle politiche monetarie suggeriscono cautela, soprattutto in Area Euro, dove si registrerà un forte aumento dell'offerta netta di titoli di Stato sulla scia di stimoli fiscali e QT; la *view* sui governativi euro *core* e sui BTP è stata quindi riportata a tatticamente negativa da una posizione di neutralità.

La duration del portafoglio che era stata incrementata gradualmente, è stata riposizionata in sottopeso.

Nella seguente tabella è evidenziata l'incidenza sul patrimonio medio del periodo degli oneri di gestione che hanno gravato nell'anno sul comparto.

"Popolare Mix" – oneri di gestione e di negoziazione	
Peso percentuale sul patrimonio medio	
Commissioni di gestione prelevate dal patrimonio	1,18%
Spese per il responsabile del Fondo	0,12%
Contributo annuale Covip	0,00%
Oneri di negoziazione	0,04%
Totale	1,34%

Nelle tabelle che seguono sono riportati i rendimenti e la volatilità storica del comparto e del benchmark. La performance del comparto è determinata al netto dell'imposta sostitutiva, degli oneri di gestione e di altri oneri accessori; quella del benchmark al netto dell'imposta sostitutiva.

"Popolare Mix" – Rendimento 2022	
Comparto	-10,86%
"Benchmark" *	-10,01%

*Calcolato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo

"Popolare Mix" – Rendimento medio annuo composto			
	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
Comparto	-1,41%	0,51%	2,65%
"Benchmark" *	-1,07%	1,11%	3,46%

* Calcolato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili al Fondo

"Popolare Mix" – Volatilità storica			
	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
Comparto	15,29%	12,34%	9,93%
"Benchmark"	9,98%	8,48%	7,79%

Costi complessivi a carico del Fondo

Nella seguente tabella sono riportate le commissioni di gestione a carico del Fondo – per ciascuno dei comparti in cui si articola - di competenza dell'esercizio.

Commissioni di gestione a carico del Fondo	
Comparto	Importo (euro)
Popolare Bond	8.816
Popolare Gest	30.959
Popolare Mix	27.146
Totale	66.921

Con riferimento agli oneri fiscali, nel corso del periodo di imposta relativo all'esercizio 2022, per i comparti Popolare Bond, Popolare Gest e Popolare Mix è maturato un credito di imposta.

Nell'esercizio, sono state imputate al Fondo spese relative alla remunerazione del responsabile del Fondo per un importo complessivo di euro 6.344, nonché spese di negoziazione per euro 2.553.

Si precisa che, coerentemente a quanto previsto dal Regolamento del Fondo, sul patrimonio dei comparti, le cui risorse sono state investite in quote di OICR, non sono stati fatti gravare né spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle quote, né le commissioni di gestione applicate dall'OICR stesso.

Costi a carico degli aderenti

Nel corso del 2022 non sono stati applicati costi prelevati dai contributi versati. Il Fondo non prevede l'applicazione di costi prelevati dalle posizioni individuali nella fase di accumulo.

Operazioni in conflitto di interessi

Nell'esercizio non sono stati effettuati investimenti per i quali si configurino situazioni di conflitto di interessi.

In nessun caso sussistono condizioni che determinano distorsioni nella gestione efficiente delle risorse del Fondo o modalità di gestione delle risorse stesse non conformi all'esclusivo interesse degli iscritti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia dovrebbe rallentare nei mercati sviluppati, anche se i rischi recessivi sono in lieve calo. In Cina le attese di riapertura potrebbero favorire una certa accelerazione. Il contesto resta eccezionalmente complesso ed instabile, rendendo difficile prevedere l'evoluzione degli scenari futuri. L'incertezza geopolitica potrebbe aumentare i rischi, specialmente in Europa, considerata l'elevata dipendenza dalle fonti energetiche importate.

L'inflazione complessiva sembra prossima al picco negli USA e, più tardi, in Europa. Al netto di una certa volatilità, soprattutto su energetici e alimentari, molti trend inflazionistici strutturali potrebbero indebolirsi. I fattori sfavorevoli determinati dalle componenti più volatili e dalla possibile persistenza delle strozzature e dei vincoli all'offerta dovrebbero attenuarsi. Le spinte sulle componenti principali dell'inflazione core statunitense sembrano orientate ad un moderato e progressivo ridimensionamento, mentre in Europa le componenti dell'inflazione sia per beni, sia per servizi, sono in rafforzamento.

La politica monetaria nei mercati sviluppati si è orientata lungo percorsi di normalizzazione e verso condizioni finanziarie più rigide. Le Banche Centrali, puntando a contenere le attese sull'inflazione, resteranno restrittive, seppur meno che in passato. La funzione di reazione e il livello del terminal rate della Fed dovrebbero restare condizionati dalle

considerazioni sulla gestione dei rischi, ancora sbilanciati verso l'alto. I tassi Fed Fund potrebbero subire ulteriori incrementi, sino a 5% - 5,25% e anche il tasso terminale a lungo termine, attualmente ancora invariato a 2,5%, potrebbe essere ritoccato al crescere del divario con i primi. La svolta potrebbe arrivare nella seconda metà del 2023, a fronte di un allentamento della crescita, un aumento della disoccupazione e se il trend dell'inflazione dovesse indirizzarsi verso l'obiettivo.

Anche la BCE, vincolata da un'inflazione pressante e persistente, ha annunciato la prosecuzione della normalizzazione dei tassi. Si ipotizzano incrementi sostenuti (con step di 50 punti base) nel primo semestre, prima di un rallentamento nelle riunioni estive. L'incertezza sul percorso di rialzi e sul terminal rate è legata alle dubbie prospettive di crescita e all'evoluzione delle dinamiche inflative. Gli interventi sul bilancio saranno connotati da una riduzione misurata e prevedibile (per circa 15 mld€/mensili) del programma APP: i rischi connessi alla stretta dovranno essere valutati volta per volta.

In Cina è prevedibile che la Banca centrale mantenga i tassi stabili, per favorire il flusso di credito alle imprese e ai consumatori.

La previsione sulla crescita negli USA nel 2023 è positiva ma sotto del potenziale: non escludiamo la possibilità di una recessione superficiale e breve. La domanda interna dovrebbe essere sostenuta dal comparto dei servizi, a fronte di una possibile debolezza di quello manifatturiero. La spesa dei consumatori dovrebbe rimanere tonica per qualche tempo, supportata da risparmi e credito bancario. Il mercato del lavoro potrebbe rallentare con il ridimensionamento dell'occupazione, mentre la ricomposizione degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro dovrebbe attenuare le pressioni salariali ed incidere sulla capacità di spesa, facendo perdere slancio ai consumi privati. Appare di dubbia sostenibilità il ricorso all'indebitamento per supportare la spesa, alla luce dell'incremento dei tassi e di condizioni di credito più restrittive. Sebbene diversi fattori tecnici, nel breve, possano sostenere la dinamica dei prezzi, le forze che hanno spinto l'inflazione complessiva potrebbero continuare a calare di intensità per beni primari ed energia. La previsione per l'inflazione complessiva nel 2023 si attesta a +3,5%. La prossimità al picco potrebbe quindi preludere ad un rallentamento costante dell'inflazione, e consentire una svolta meno restrittiva della Fed, che continuerà comunque a decidere la propria linea in base ai dati.

In Area Euro l'attività economica potrebbe contrarsi, con una recessione superficiale e breve. Le conseguenze della guerra in Ucraina, soprattutto sul fronte dell'energia, e i rischi di stagflazione contribuiscono a deteriorare le prospettive. Gli interventi dell'UE per arginare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, limitare quelli del gas e ridurre i consumi peseranno sul comparto industriale, con ricadute diffuse. Le dinamiche prospettiche del mercato del lavoro potrebbero conoscere un rallentamento. La contrazione registrata dalle indagini sugli indici dei direttori agli acquisti e dalla fiducia di imprese e consumatori suggerisce una possibile recessione guidata dalla domanda interna, anche in

relazione all'inasprimento delle condizioni di finanziamento. L'estrema incertezza sui prezzi dell'energia rende difficile individuare il picco dell'inflazione, che potrebbe essere ritardato dalla scadenza di alcune misure di mitigazione del caro-prezzi implementate dai governi nazionali. Ciò aumenta i rischi di una persistenza dell'inflazione, sostenuta anche dal perdurare di prezzi sostenuti/volatili su altre sottocomponenti (alimentari, beni di prima necessità) e dall'assenza di forze moderatrici. La dinamica dei prezzi dovrebbe rallentare con maggiore slancio in primavera. In assenza di recessione, disoccupazione e flessione della spesa dei consumatori, la BCE dovrebbe continuare il rialzo dei tassi.

In Cina le stime sulla crescita per il 2023 si attestano su valori moderatamente positivi. Le restrizioni sanitarie hanno frenato sensibilmente sia i consumi interni sia la produzione, innescando una contrazione dell'attività. Le attese sulla ripresa appaiono perciò meno toniche del previsto; inoltre, la recessione del comparto immobiliare potrebbe non essere ancora finita. Il progressivo ammorbidimento della Zero Covid policy potrebbe costituire un punto di svolta nel medio termine ma con l'avanzare dell'inverno e le possibili pressioni sul sistema sanitario il sentiero potrebbe essere accidentato. In prospettiva, più che un ulteriore allentamento monetario, le Autorità potrebbero potenziare gli stimoli fiscali per sostenere l'economia reale. Sul fronte estero, Pechino dovrebbe mantenersi più isolata rispetto ad Europa ed USA, a fronte delle incertezze innescate dal conflitto russo-ucraino; tuttavia, il rischio di una stagnazione della domanda globale potrebbe riflettersi sulle esportazioni cinesi. La domanda interna debole e l'allentamento dei prezzi alla produzione sembrano sostenere le pressioni deflative, ma il progressivo ritiro delle restrizioni sanitarie potrebbe indurre un'accelerazione di attività e inflazione (stimata a 3% nel 2023).

Nel breve periodo i rischi principali sono connessi all'evoluzione di scenari economici e di mercato estremamente instabili. I mercati azionari globali sembrerebbero prossimi ad un picco o, quantomeno, una soglia di resistenza. Il focus si concentra sul deterioramento del quadro macroeconomico e dei fondamentali. A fronte di una possibile recessione, ancorché lieve, il rallentamento ciclico potrebbe essere prezzato solo parzialmente, creando i presupposti per flessioni verso minimi di periodo. Le attese sugli utili dovranno tenere in considerazione i rischi connessi sia ad un rallentamento dell'attività, sia all'erosione dei margini per effetto della crescita dei costi. Nel G20 di novembre sono emersi tentativi di distensione nei rapporti tra USA e Cina. Nel complesso, allo scopo di contenere i rischi, si suggerisce un approccio prudentiale verso i mercati azionari.

Sui mercati sviluppati, un'esposizione moderata e difensiva dovrebbe consentire di affrontare efficacemente sia il clima di incertezza, sia i rischi di contrazione dell'attività. In prospettiva, la ripresa che ci si attende seguire con le riaperture, consente maggiore costruttività sulla Cina, mentre i mercati emergenti più in generale potrebbero beneficiare

di un indebolimento del dollaro USA.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari governativi, negli USA buona parte del movimento aggressivo della Fed potrebbe già essere alle spalle, anche se i massimi dei tassi potrebbero non essere stati ancora raggiunti: nel breve termine è preferibile una posizione prudente, per contenere l'esposizione sui Treasury.

Nel Vecchio Continente, l'approccio della BCE, concentrato solo sul contrasto all'inflazione core, e alla luce di una crescita tutto sommato resiliente, porta ad ipotizzare rialzi dei tassi significativi e costanti. Gli effetti sull'economia si potrebbero manifestare con una frenata della crescita ed un aumento dell'incertezza. Nell'Eurozona, sul fronte obbligazionario governativo, ulteriori venti avversi potrebbero provenire dallo squilibrio tra la domanda e l'offerta netta, per effetto dalla concomitanza del Quantitative Tightening e della necessità di provvista per alimentare le iniziative di fiscal easing da parte dei Paesi membri. Per quanto riguarda il BTP, le condizioni di finanziamento si stanno facendo progressivamente più severe: le esigenze di funding prospettico andranno considerate con estrema attenzione in relazione alla consistente entità del debito e sarà da valutare la reale efficacia dello strumento anti-frammentazione TPI (Transmission Protection Instrument). L'eventuale volontà di rinegoziare il PNRR, rallentare il percorso delle riforme, o adottare misure sgradite ai mercati, potrebbe indurre repricing non trascurabili. Alla luce di tali considerazioni, appare opportuno un approccio prudente e un'esposizione contenuta ai titoli governativi europei, ivi inclusi i BTP. Non è escluso che, nel medio termine un forte rallentamento macroeconomico e un sensibile calo dell'inflazione possano indurre sia la Fed, sia la BCE a una linea meno aggressiva.

Sui bond societari suggeriamo di prediligere un buon livello di diversificazione, selezionando emittenti di elevata qualità, con l'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità. Sul segmento investment grade, che pur esprime rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione, il recente restringimento degli spread e la correlazione con il comparto governativo richiedono maggiore prudenza rispetto al passato. Per quanto riguarda i titoli high yield, occorre cautela nei confronti delle società più fragili e a minore merito di credito, che potrebbero incontrare difficoltà nel rifinanziare il debito a causa dei tassi di emissione elevati.

Sul cambio euro/dollaro resta una forte incertezza, in relazione all'incidenza del flusso di notizie provenienti da Fed e BCE e nel breve termine è attesa ulteriore volatilità. Per quanto riguarda l'euro, i rischi connessi alla debolezza relativa della divisa potrebbero esacerbare la gravità degli shock sul lato dell'offerta ed aumentare ulteriormente l'inflazione importata sul fronte energetico. Relativamente alle commodities, non è remota la possibilità che nel medio termine il rallentamento economico e i timori di recessione portino a una fase di

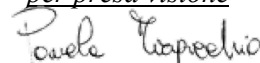
debolezza e a una flessione dei prezzi. Sul fronte dell'energia, la varietà di fonti e le differenze fra aree geografiche potrebbero compromettere la trasmissione all'economia reale dell'allentamento delle pressioni a monte.

Verona, 23 marzo 2023

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Anolli Mario)



IL RESPONSABILE
DEL FONDO
(Tiripicchio Pamela)
per presa visione



***RENDICONTO DELLA FASE
DI ACCUMULO***

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento del Fondo nell'esercizio, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

Caratteristiche strutturali del Fondo

Il Fondo Pensione Aperto Vera Vita è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 31 ed è gestito da Vera Vita S.p.A.. Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno di Vera Vita S.p.A. e opera in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti).

Il Fondo è articolato in 3 comparti, le cui politiche di investimento sono sinteticamente riportate di seguito.

Popolare Bond. Il comparto prevede una garanzia di rendimento nominale minimo dell'1,00% su base annuale, al verificarsi dei seguenti eventi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

La garanzia è prestata da Vera Vita S.p.A..

Orizzonte temporale: medio (tra 5 e 10 anni).

Grado di rischio: medio basso; nullo nei casi in cui opera la garanzia.

Finalità: la gestione è volta a conseguire un obiettivo di pura redditività dei capitali investiti in un orizzonte temporale di medio termine. La presenza di una garanzia di risultato, riconosciuta nei casi previsti, consente di soddisfare anche le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

La politica di investimento del comparto è principalmente orientata verso titoli di debito emessi da soggetti residenti nell'Unione Europea e

denominati in euro; in misura contenuta da soggetti appartenenti ad altri paesi OCSE e in misura residuale in paesi non aderenti all'OCSE (c.d paesi emergenti), denominati sia in euro che in valuta.

Popolare Gest. Il comparto prevede una garanzia di rendimento nominale minimo dell'1,00% su base annuale, al verificarsi dei seguenti eventi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

La garanzia è prestata da Vera Vita S.p.A.. I flussi di TFR conferiti tacitamente ai sensi dell'articolo 8 comma 7. del d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 sono destinati a questo comparto.

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Grado di rischio: medio, nullo nei casi in cui opera la garanzia.

Finalità: la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato, riconosciuta nei casi previsti, consente di soddisfare anche le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

La politica di investimento del comparto è tendenzialmente orientata ad una composizione di portafoglio ampiamente diversificata, investendo in titoli di debito e di capitale denominati in euro ed in valuta; i titoli di capitale potranno essere presenti per un valore non superiore al 50% del portafoglio.

Popolare Mix.

Orizzonte temporale: lungo periodo (oltre 15 anni).

Grado di rischio: medio alto

Finalità: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che mira all'incremento del capitale investito attraverso elementi di redditività e di rivalutazione. Adatta agli aderenti che abbiano un lungo periodo prima del pensionamento e disposti ad accettare un'esposizione al rischio medio alta al fine di cogliere opportunità di rendimenti più elevati.

La politica di investimento del comparto tende ad una composizione di portafoglio bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale, denominati principalmente in euro e in misura contenuta in valuta. Il patrimonio della linea può essere investito fino al 70 % in titoli di capitale.

Il Regolamento del Fondo prevede che, nei casi di adesione su base collettiva, le spese a carico degli aderenti e del Fondo possano essere ridotte. Se l'agevolazione è relativa alle commissioni di gestione espresse in misura percentuale sul patrimonio, essa comporta l'emissione di classi di quote differenti. Nella seguente tabella è riportata la struttura delle spese massime applicate e quelle agevolate previste dalle schede collettività operative. In particolare, la scheda collettività di fascia A si applica alle adesioni collettive che prevedano fino a 49 aderenti; quella di fascia B alle adesioni collettive che prevedano oltre 49 aderenti; quella di fascia C agli aderenti dipendenti di datori di lavoro con i quali sia concordata

l'applicazione di tale scheda.

Tipologia di spesa	SPESE APPLICATE			
	Fascia base Importo	Scheda collettività di fascia A Importo	Scheda collettività di fascia B Importo	Scheda collettività di fascia C Importo
Direttamente a carico dell'aderente: <i>una tantum</i> di adesione annuali	40 €	30 €	20 €	Non prevista
Indirettamente a carico dell'aderente:*	Non previste	Non previste	Non previste	Non previste
<i>Popolare Bond</i>	1,10%	0,65%	0,60%	0,55%
<i>Popolare Gest</i>	1,15%	0,75%	0,70%	0,65%
<i>Popolare Mix</i>	1,20%	0,75%	0,70%	0,65%

*% su base annua applicata sul patrimonio del comparto

Le prestazioni sono erogate direttamente dalla Compagnia.

Nel corso dell'esercizio, l'attività di depositario del Fondo è stata svolta da BNP Paribas SA (BNP Paribas Securities Services S.C.A. fino al 30 settembre 2022). Le adesioni al Fondo, oltre che da Vera Vita S.p.A., sono raccolte da Banca Aletti & C. S.p.A. e Banco BPM S.p.A..

Alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente la Compagnia, che ha conferito delega ad Anima SGR S.p.A., la quale opera secondo le istruzioni periodicamente impartite dalla Compagnia.

La Compagnia ha conferito a KPMG S.p.A., per gli esercizi 2021-2029, l'incarico di revisione contabile del rendiconto del Fondo. La medesima società è incaricata della revisione legale di Vera Vita S.p.A..

Per la gestione amministrativa del Fondo la Compagnia si avvale dei servizi di Previnet S.p.A..

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti nella predisposizione dei rendiconti sono coerenti con quelli stabiliti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

In particolare, al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati dell'esercizio, sono stati adottati, per le voci specificate, i principi generali di valutazione di seguito illustrati.

Strumenti finanziari quotati

Sono valutati sulla base del prezzo di chiusura di borsa del mercato più significativo, rilevato il giorno di borsa aperta cui si riferisce il calcolo.

Strumenti finanziari non quotati

Sono valutati sulla base dell'andamento dei rispettivi mercati, secondo una prudente stima del loro presumibile valore di realizzo alla data di riferimento.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)

Sono valutati sulla base del valore della quota attribuito dai relativi gestori nel giorno di borsa aperta cui si riferisce il calcolo.

Plusvalenze e minusvalenze

Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari in portafoglio sono determinate sulla base del costo medio ponderato di acquisto.

Attività e passività in valuta

Sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni a termine

Sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di rilevazione per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni da valutare.

Altre attività e altre passività

Le altre attività sono valutate al valore di presumibile realizzo; le altre passività sono valutate al valore nominale.

Contributi da ricevere

I contributi dovuti dagli aderenti sono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo quando siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali sono incrementati solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Versamenti non valorizzati

I versamenti effettuati dai soggetti tenuti alla contribuzione non riconciliati, alla fine dell'esercizio, per difetto di alcuni elementi informativi non sono attribuiti ai singoli comparti. Vera Vita pone in essere procedure volte a consentire la tempestiva gestione di tali versamenti.

Operazioni di compravendita di strumenti finanziari

Le operazioni di compravendita di strumenti finanziari sono contabilizzate prendendo a riferimento il momento della contrattazione e non quello del regolamento. Conseguentemente, le voci del rendiconto relative agli investimenti in strumenti finanziari sono valorizzate includendovi le operazioni negoziate ma non ancora regolate, utilizzando quale contropartita le voci "Altre attività/passività della gestione finanziaria".

Imposta sul risultato di gestione

Si rileva che, ai sensi dell'art. 1 commi 621 e ss della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), l'aliquota dell'imposta sostitutiva che grava sui fondi pensione a partire dall'esercizio 2015 è il 20%; tuttavia, i redditi derivanti da titoli pubblici ed equiparati in cui investe il Fondo – al fine di garantire che siano assoggettati all'aliquota ridotta del 12,50% ad essi applicabile – concorrono alla formazione del risultato maturato nel periodo di imposta nella misura del 62,50% del loro ammontare, secondo le modalità e i termini indicati dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E del 13 febbraio 2015.

Si precisa che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti.

Tutti i valori monetari esposti nel prosieguo della nota integrativa sono espressi in unità di euro, provvedendo agli opportuni arrotondamenti.

Criteri di riparto dei costi comuni

I costi comuni alle diverse linee in cui si articola il fondo pensione sono stati ripartiti secondo i seguenti criteri:

- i costi per i quali è individuato in modo certo il comparto di pertinenza, sono imputati a quest'ultimo per l'intero importo;
- i costi comuni a più comparti, invece, sono imputati dividendo equamente gli importi fra i comparti stessi; in particolare, il costo relativo alla remunerazione ed allo svolgimento dell'incarico del Responsabile di competenza dell'esercizio è imputato ai singoli comparti in proporzione al valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni all'inizio dell'esercizio di riferimento (o all'inizio del periodo per il quale matura il costo).

Criteri e procedure per la stima di oneri e proventi nella compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio

Gli oneri ed i proventi maturati e non ancora liquidati alla data di riferimento sono determinati in base al principio della competenza temporale.

In particolare:

- le commissioni di gestione a carico del Fondo sono determinate ad ogni valorizzazione sul valore complessivo netto del patrimonio di ogni comparto di investimento quale risulta dal prospetto di calcolo della quota alla valorizzazione precedente;
- i recuperi degli oneri dalla società di gestione dei fondi comuni acquistati sono accertati nella misura in cui sono compresi nel valore delle quote in portafoglio.

Destinatari e iscritti

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale.

Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che prevedono l'adesione al Fondo.

Nella seguente tabella è riportato, per tipologia di adesione e in totale, il numero di posizioni individuali accese in ciascun comparto al 31 dicembre 2022. Poiché è consentito agli iscritti suddividere la propria posizione individuale su più comparti, la somma delle posizioni individuali indicate con riferimento ai singoli comparti è superiore al numero degli iscritti al Fondo.

Al 31 dicembre 2022 il Fondo contava n. 407 iscritti attivi (422 alla fine del 2021).

Classificazione delle posizioni individuali degli iscritti per comparto e per tipologia di adesione al 31.12.2022			
<i>Comparto</i>	<i>Numero posizioni di iscritti alla forma individuale</i>	<i>Numero posizioni di iscritti in forma collettiva</i>	<i>Numero totale posizioni</i>
Popolare Bond	72	-	72
Popolare Gest	185	16	201
Popolare Mix	135	1	136
Totale	392	17	409

Unità di conto

L'unità di conto adottata dal Fondo è l'euro.

Verona, 23 marzo 2023

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE
Carabelli Pierluigi



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Anolli Mario



Comparto Popolare Bond

COMPARTO “POPOLARE BOND”

Stato Patrimoniale

	2022	2021
10 Investimenti	752.843	948.624
a) Depositi bancari	15.343	87.667
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
c) Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	730.980	848.652
d) Titoli di debito quotati	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-
l) Ratei e risconti attivi	3.205	2.839
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	3.315	9.466
o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	214.646	87.048
30 Crediti di imposta	17.642	5.983
TOTALE ATTIVITÀ	985.131	1.041.655
10 Passività della gestione previdenziale	-	76.062
a) Debiti della gestione previdenziale	-	76.062
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	214.646	87.048
30 Passività della gestione finanziaria	5.167	3.603
a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
b) Opzioni emesse	-	-
c) Ratei e risconti passivi	-	-
d) Altre passività della gestione finanziaria	5.167	3.603
e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	219.813	166.713
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	765.318	874.942
CONTI D'ORDINE		
a) Crediti per contributi da ricevere	-	-
b) Contributi da attribuire	-	-

COMPARTO “POPOLARE BOND”

Conto Economico

	2022	2021
10 Saldo della gestione previdenziale	8.121	-164.180
a) Contributi per le prestazioni	56.744	27.163
b) Anticipazioni	-14.301	-
c) Trasferimenti e riscatti	-8.239	-78.491
d) Trasformazioni in rendita	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-26.636	-112.852
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
g) Altri componenti della gestione previdenziale	553	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-125.709	-28.755
a) Dividendi e interessi	5.572	8.117
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-131.281	-36.872
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine	-	-
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-9.678	-11.945
a) Società di gestione	-8.816	-10.952
b) Altri Oneri di gestione	-862	-993
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	-127.266	-204.880
50 Imposta sostitutiva	17.642	5.983
a) Imposta sostitutiva dell'esercizio	17.642	5.983
b) Imposta sostitutiva - sopravvenienze	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40) + (50)	-109.624	-198.897

NOTA INTEGRATIVA COMPARTO “POPOLARE BOND”

Informazioni generali Per le notizie di carattere generale sul Fondo, si rinvia al capitolo “Informazioni generali” riportato all’inizio del presente rendiconto.

Informazioni sul comparto Nel comparto “Popolare Bond” al 31 dicembre 2022 erano attive le posizioni individuali di 72 iscritti.
Il numero ed il controvalore delle quote emesse ed annullate nel corso dell’esercizio, nonché delle quote in essere a fine esercizio, sono riportati nella seguente tabella.

Numero e controvalore delle quote		
	Numero	Controvalore
Quote in essere all’inizio dell’esercizio	50.288,004	874.942
Quote emesse	3.611,618	80.511
Quote annullate	-3.086,525	-190.135
Quote in essere alla fine dell’esercizio	50.813,097	765.318

Il controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti, al valore, alle date citate, dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

Il valore della quota al 31 dicembre 2022 è pari a 15,061.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

Investimenti (voce 10)

Nella voce a) “depositi bancari” sono rilevate le somme detenute sotto forma di liquidità alla chiusura dell’esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei titoli (voce 10-c): per ciascun titolo (tutti denominati in euro) è indicata anche la relativa quota sul totale degli investimenti (voce 10).

Denominazione	Codice ISIN	Valore in portafoglio al 31.12.2022	Percentuale sul totale degli investimenti (*)
BUONI ORDINARI DEL TES 14/02/2023 ZERO COUPON	IT0005482929	83.864	11,14%
FRANCE (GOVT OF) 25/05/2030 2,5	FR0011883966	75.893	10,08%
BUONI ORDINARI DEL TES 14/09/2023 ZERO COUPON	IT0005508236	75.572	10,04%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2023 ,35	ES0000012B62	74.139	9,85%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2029 ,6	ES0000012F43	66.164	8,79%
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/08/2032 1,7	DE0001102606	63.931	8,49%
FRANCE (GOVT OF) 25/05/2036 1,25	FR0013154044	56.606	7,52%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2027 0	ES0000012J15	48.447	6,44%
FRENCH DISCOUNT T-BILL 06/09/2023 ZERO COUPON	FR0127317032	39.311	5,22%
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/08/2048 1,25	DE0001102432	31.261	4,15%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/05/2033 4,4	IT0005518128	29.015	3,85%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2024 2,5	IT0005045270	23.652	3,14%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2027 2,2	IT0005240830	23.416	3,11%
SPAIN LETRAS DEL TESORO 07/07/2023 ZERO COUPON	ES0L02307079	22.709	3,02%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2047 2,7	IT0005162828	17.000	2,26%
Totale		730.980	97,10%

(*) Il complemento a 100 della colonna "percentuale sul totale degli investimenti" è costituito dal valore dei depositi bancari, dei ratei e delle altre attività della gestione finanziaria.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate la ripartizione degli investimenti per tipologia di strumento finanziario e la distribuzione per area geografica (voce 10-c)).

Investimento per tipologia di strumento finanziario	
Obbligazionario:	100,00%
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	100,00%

Investimento per area geografica				
Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
34,55%	65,45%	-	-	100,00%

La durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio è riportata nella seguente tabella.

Duration modificata				
Voci/Area geografica	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non Ocse
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	2,833	6,021	-	-

Nella seguente tabella sono riportati i volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

Tipologia di strumento finanziario	Acquisti	Vendite	Volumi negoziati
Titoli di Stato	1.053.868	806.658	1.860.526
Totale	1.053.868	806.658	1.860.526

Non vi sono operazioni in strumenti finanziari negoziate nell'esercizio, ma non ancora regolate alla fine dell'anno.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni su strumenti derivati.

Nella seguente tabella sono evidenziate le commissioni corrisposte agli intermediari per le operazioni di negoziazione connesse alla gestione degli investimenti e la loro percentuale sui volumi negoziati.

Voci	Commissioni su acquisti	Commissioni su vendite	Totale commissioni	Percentuale sui volumi negoziati
Titoli di Stato	270	207	477	0,026%
Totale	270	207	477	0,026%

La voce ratei e risconti attivi, pari ad euro 3.205, si riferisce ai proventi maturati sugli investimenti, ma non ancora riscossi alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad euro 3.315, si riferisce ad altre attività della gestione finanziaria (euro 981) e a Crediti Previdenziali (euro 2.334).

Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali (voce 20)

La voce, pari ad euro 214.646, accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

Crediti di imposta (voce 30)

La voce "Crediti di imposta", pari ad euro 17.642, si riferisce all'importo, maturato a credito del comparto, dell'imposta sostitutiva determinata ai sensi della normativa vigente.

Passività

Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali (voce 20)

La voce, pari ad euro 214.646, accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

Passività della gestione finanziaria (voce 30)

La voce "Altre passività della gestione finanziaria", pari ad euro 5.167, comprende, per l'importo maturato nell'esercizio e non ancora liquidato alla

fine dell'anno, le commissioni di gestione a carico del Fondo (euro 4.305), nonché le spese relative alla remunerazione ed allo svolgimento dell'incarico del Responsabile (euro 849) e al contributo di vigilanza Covip (euro 13).

Informazioni sul Conto *Saldo della gestione previdenziale (voce 10)* Economico

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le componenti che hanno concorso alla formazione della voce "Contributi per le prestazioni", la suddivisione dei contributi versati in base alla fonte contributiva ed il dettaglio della voce "Trasferimenti e Riscatti".

Composizione della voce "Contributi per le prestazioni"	
Contributi versati	22.627
Trasferimenti in ingresso per conversione comparto	34.117
Totale	56.744

Suddivisione dei contributi versati per fonte contributiva			
Contributi a carico dei datori di lavoro	Contributi a carico degli iscritti	T.F.R.	Totale
-	3.400	19.227	22.627

Composizione della voce "Trasferimenti e riscatti"			
Trasferimenti ad altre forme pensionistiche complementari	Riscatti	Riallocazioni di posizioni individuali	Totale
-	8.239	34.117	42.356

Nella voce "Anticipazioni" sono comprese le somme erogate agli iscritti a titolo di anticipazione ai sensi del Regolamento del Fondo.

Nella voce "Erogazioni in forma di capitale" è rilevato il valore delle posizioni individuali che hanno beneficiato della prestazione pensionistica complementare in forma di capitale.

La voce "Altri componenti della gestione previdenziale" comprende gli importi derivanti da operazioni di sistemazione delle posizioni individuali effettuate nel corso dell'esercizio.

Risultato della gestione finanziaria (voce 20)

Nella seguente tabella è evidenziata la composizione della voce "a) Dividendi e interessi" e della voce "b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie".

Voci/Valori	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Depositi bancari	97	-
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	5.475	-130.804
Titoli di debito	-	-
Quote di OICR	-	-
Commissioni di retrocessione	-	-
Oneri di negoziazione	-	-477
Totale	5.572	-131.281

Oneri di gestione (voce 30)

La voce "Società di gestione" (euro 8.816) si riferisce alle commissioni di gestione prelevate dal patrimonio del Fondo; la voce "Altri oneri di gestione" (euro 862) si riferisce alle spese relative alla remunerazione ed allo svolgimento dell'incarico del Responsabile (euro 849) e al contributo annuale Covip (euro 13) di competenza dell'esercizio.

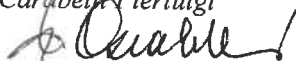
Imposta sostitutiva (voce 50)

Nella voce "Imposta sostitutiva dell'esercizio" è evidenziato l'importo dell'imposta sostitutiva, determinata ai sensi della normativa vigente.

Verona, 23 marzo 2023

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Carabelli Pierluigi



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Anolli Mario



Comparto Popolare Gest

COMPARTO “POPOLARE GEST”

Stato Patrimoniale

	2022	2021
10 Investimenti	2.498.435	2.900.210
a) Depositi bancari	107.222	259.269
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
c) Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	1.993.946	2.173.342
d) Titoli di debito quotati	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	373.031	448.142
i) Opzioni acquistate	-	-
l) Ratei e risconti attivi	9.223	7.570
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	15.013	11.887
o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	350.689	2.405
30 Crediti di imposta	61.318	-
TOTALE ATTIVITÀ	2.910.442	2.902.615
10 Passività della gestione previdenziale	2.747	-
a) Debiti della gestione previdenziale	2.747	-
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	350.689	2.405
30 Passività della gestione finanziaria	17.765	11.223
a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
b) Opzioni emesse	-	-
c) Ratei e risconti passivi	-	-
d) Altre passività della gestione finanziaria	17.765	11.223
e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
40 Debiti di imposta	-	5.521
TOTALE PASSIVITÀ	371.201	19.149
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	2.539.241	2.883.466
CONTI D'ORDINE		
a) Crediti per contributi da ricevere	-	-
b) Contributi da attribuire	-	-

COMPARTO “POPOLARE GEST”

Conto Economico

	2022	2021
10 Saldo della gestione previdenziale	42.334	-249.638
a) Contributi per le prestazioni	229.444	89.440
b) Anticipazioni	-10.704	-34.023
c) Trasferimenti e riscatti	-95.349	-133.319
d) Trasformazioni in rendita	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-81.108	-171.733
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
g) Altri componenti della gestione previdenziale	51	-3
20 Risultato della gestione finanziaria	-414.076	37.520
a) Dividendi e interessi	22.438	26.644
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-436.512	10.876
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine	-	-
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-33.801	-37.099
a) Società di gestione	-30.959	-34.205
b) Altri Oneri di gestione	-2.842	-2.894
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	-405.543	-249.217
50 Imposta sostitutiva	61.318	-5.521
a) Imposta sostitutiva dell'esercizio	61.318	-5.521
b) Imposta sostitutiva - sopravvenienze	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40) + (50)	-344.224	-254.738

NOTA INTEGRATIVA COMPARTO “POPOLARE GEST”

Informazioni generali Per le notizie di carattere generale sul Fondo, si rinvia al capitolo “Informazioni generali” riportato all’inizio del presente rendiconto.

Informazioni sul comparto Nel comparto “Popolare Gest” al 31 dicembre 2022 erano attive le posizioni individuali di 201 iscritti.
Il numero ed il controvalore delle quote emesse ed annullate nel corso dell’esercizio, nonché delle quote in essere a fine esercizio, sono riportati nella seguente tabella.

Numero e controvalore delle quote		
	Numero	Controvalore
Quote in essere all’inizio dell’esercizio	160.313,253	2.883.466
Quote emesse	13.350,92	313.250
Quote annullate	-11.611,50	-657.475
Quote in essere alla fine dell’esercizio	162.052,673	2.539.241

Il controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti, al valore, alle date citate, dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

Il comparto prevede l’emissione di differenti classi di quote. Il numero delle quote ed il relativo controvalore riportati nella precedente tabella si riferiscono al comparto considerato nel suo complesso. Nella seguente tabella è riportata la suddivisione delle quote in essere alla fine dell’esercizio ed il valore della quota per ciascuna delle classi di quote attive a tale data.

Denominazione Classe di quote	Numero	Valore quota
Popolare Gest A	477,391	16,471
Popolare Gest B	138,332	16,412
Popolare Gest ord	161.436,95	15,666

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

Investimenti (voce 10)

Nella voce a) “depositi bancari” sono rilevate le somme detenute sotto forma di liquidità alla chiusura dell’esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei titoli (voce 10-c) e 10-h)); per ciascun

titolo (tutti denominati in euro) è indicata anche la relativa quota sul totale degli investimenti (voce (10)).

Denominazione	Codice ISIN	Valore in portafoglio al 31.12.2022	Percentuale sul totale degli investimenti (*)
BUONI ORDINARI DEL TES 14/09/2023 ZERO COUPON	IT0005508236	216.903	8,68%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2023 ,35	ES0000012B62	216.485	8,66%
FRANCE (GOVT OF) 25/05/2030 2,5	FR0011883966	216.004	8,65%
BUONI ORDINARI DEL TES 14/02/2023 ZERO COUPON	IT0005482929	194.682	7,79%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2029 ,6	ES0000012F43	192.630	7,71%
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/08/2032 1,7	DE0001102606	183.455	7,34%
FRANCE (GOVT OF) 25/05/2036 1,25	FR0013154044	165.940	6,64%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2027 0	ES0000012J15	139.174	5,57%
ISHARES CORE EURO STOXX50 DE	DE0005933956	98.404	3,94%
INVESCO EURO STOXX 50 ACC	IE00B60SWX25	95.440	3,82%
UBS ETF EURO STOXX 50	LU0136234068	93.651	3,75%
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/08/2048 1,25	DE0001102432	89.209	3,57%
FRENCH DISCOUNT T-BILL 06/09/2023 ZERO COUPON	FR0127317032	88.450	3,54%
LYXOR CORE EURSTX50 DR	LU0908501215	85.536	3,42%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/05/2033 4,4	IT0005518128	84.145	3,37%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2027 2,2	IT0005240830	70.247	2,81%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2024 2,5	IT0005045270	67.999	2,72%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2047 2,7	IT0005162828	48.876	1,96%
SPAIN LETRAS DEL TESORO 07/07/2023 ZERO COUPON	ES0L02307079	19.747	0,79%
Totale		2.366.977	94,73%

(*) Il complemento a 100 della colonna "percentuale sul totale degli investimenti" è costituito dal valore dei depositi bancari, dei ratei e delle altre attività della gestione finanziaria.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate la ripartizione degli investimenti (voci 10-c) e 10-h)) per tipologia di strumento finanziario e la distribuzione per area geografica.

Investimento per tipologia di strumento finanziario	
Obbligazionario:	84,24%
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	84,24%
Azionario:	15,76%
Quote di O.I.C.R.	15,76%

LYXOR CORE EURSTX50, UBS ETF EURO STOXX 50 DR, ISHARES CORE EURO STOXX50 DE e INVESCO EURO STOXX 50 ACC hanno l'obiettivo di replicare il rendimento dei mercati azionari ad elevata capitalizzazione dell'Eurozona, come rilevato dall'indice Eurostoxx 50 net return.

Investimento per area geografica				
Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
28,85%	71,15%	-	-	100,00%

La durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio è riportata nella seguente tabella.

Duration modificata				
Voci/Area geografica	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non Ocse
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	3,030	6,303	-	-

Nella seguente tabella sono riportati i volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

Tipologia di strumento finanziario	Acquisti	Vendite	Volumi negoziati
Titoli di Stato	3.101.180	2.329.126	5.430.306
Quote di OICR	37.137	68.464	105.601
Totale	3.138.317	2.397.590	5.535.907

Non vi sono operazioni in strumenti finanziari negoziate nell'esercizio, ma non ancora regolate alla fine dell'anno.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni su strumenti derivati.

Nella seguente tabella sono evidenziate le commissioni corrisposte agli intermediari per le operazioni di negoziazione connesse alla gestione degli investimenti e la loro percentuale sui volumi negoziati.

Voci	Commissioni su acquisti	Commissioni su vendite	Totale commissioni	Percentuale sui volumi negoziati
Titoli di Stato	689	476	1.165	0,021%
Quote di OICR	45	70	115	0,109%
Totale	734	546	1.280	0,023%

La voce ratei e risconti attivi, pari ad euro 9.223, si riferisce ai proventi maturati sugli investimenti, ma non ancora riscossi alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad euro 15.013, si riferisce a crediti per retrocessione di commissioni (euro 184), ad altre attività della gestione finanziaria (euro 3.101) e a Crediti Previdenziali (euro 11.728)

Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali (voce 20)

La voce, pari ad euro 350.689, accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

Crediti di imposta (voce 40)

La voce “Crediti di imposta”, pari ad euro 61.318, si riferisce all’importo, maturato a credito del comparto, dell’imposta sostitutiva determinata ai sensi della normativa vigente.

Passività**Passività della gestione previdenziale (voce 10)**

La voce, pari ad euro 2.747, deriva dai debiti di natura previdenziale

Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali (voce 20)

La voce, pari ad euro 350.689, accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell’esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

Passività della gestione finanziaria (voce 30)

La voce “Altre passività della gestione finanziaria”, pari ad euro 17.765, comprende, per l’importo maturato nell’esercizio e non ancora liquidato alla fine dell’anno, le commissioni di gestione a carico del Fondo (euro 14.923), nonché le spese relative alla remunerazione ed allo svolgimento dell’incarico del Responsabile (euro 2.797) e al contributo annuale Covip (euro 45).

Informazioni sul Conto Economico *Saldo della gestione previdenziale (voce 10)*

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le componenti che hanno concorso alla formazione della voce “Contributi per le prestazioni”, la suddivisione dei contributi versati in base alla fonte contributiva ed il dettaglio della voce “Trasferimenti e Riscatti”.

Composizione della voce “Contributi per le prestazioni”	
Contributi versati	85.940
Trasferimenti in ingresso per conversione comparto	143.504
Totale	229.444

Suddivisione dei contributi versati per fonte contributiva			
Contributi a carico dei datori di lavoro	Contributi a carico degli iscritti	T.F.R.	Totale
148	66.067	19.725	85.940

Composizione della voce "Trasferimenti e riscatti"			
Trasferimenti ad altre forme pensionistiche complementari	Riscatti	Riallocazioni di posizioni individuali	Totale
63.705	31.644	143.504	238.853

Nella voce "Anticipazioni" sono comprese le somme erogate agli iscritti a titolo di anticipazione ai sensi del Regolamento del Fondo.

Nella voce "Erogazioni in forma di capitale" è rilevato il valore delle posizioni individuali che hanno beneficiato della prestazione pensionistica complementare in forma di capitale.

La voce "Altri componenti della gestione previdenziale" comprende gli importi derivanti da operazioni di sistemazione delle posizioni individuali effettuate nel corso dell'esercizio.

Risultato della gestione finanziaria (voce 20)

Nella seguente tabella è evidenziata la composizione della voce "a) Dividendi e interessi" e della voce "b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie".

Voci/Valori	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Depositi bancari	249	-
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	16.346	-391.941
Quote di OICR	5.842	-43.668
Commissioni di retrocessione	-	374
Commissioni di negoziazione	-	-1.280
Bonus CSDR	-	2
Totale	22.437	-436.513

Oneri di gestione (voce 30)

La voce "Società di gestione" (euro 30.959) si riferisce alle commissioni di gestione prelevate dal patrimonio del Fondo; la voce "Altri oneri di gestione" (euro 2.842) si riferisce alle spese relative alla remunerazione ed allo svolgimento dell'incarico del Responsabile (euro 2.797) e al contributo annuale Covip di competenza dell'esercizio (euro 45).

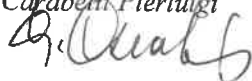
Imposta sostitutiva (voce 50)

Nella voce "Imposta sostitutiva dell'esercizio" è evidenziato l'importo – di segno negativo – dell'imposta sostitutiva, determinata ai sensi della normativa vigente.

Verona, 23 marzo 2023

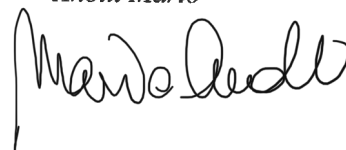
IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Carabelli Pierluigi



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Anolli Mario



Comparto Popolare Mix

COMPARTO “POPOLARE MIX”

Stato Patrimoniale

	2022	2021
10 Investimenti	2.172.700	2.841.478
a) Depositi bancari	62.486	114.570
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
c) Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	1.015.673	1.260.253
d) Titoli di debito quotati	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-
h) Quote di O.I.C.R.	1.082.524	1.449.830
i) Opzioni acquistate	-	-
l) Ratei e risconti attivi	4.405	4.087
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	7.612	12.738
o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	53.842	-
TOTALE ATTIVITÀ	2.226.542	2.841.478
10 Passività della gestione previdenziale	-	-
a) Debiti della gestione previdenziale	-	-
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	15.737	10.900
a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
b) Opzioni emesse	-	-
c) Ratei e risconti passivi	-	-
d) Altre passività della gestione finanziaria	15.737	10.900
e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
40 Debiti di imposta	-	50.008
TOTALE PASSIVITÀ	15.737	60.908
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	2.210.805	2.780.570
CONTI D'ORDINE		
a) Crediti per contributi da ricevere	-	-
b) Contributi da attribuire	-	-

COMPARTO “POPOLARE MIX”

Conto Economico

	2022	2021
10 Saldo della gestione previdenziale	-287.014	-60.278
a) Contributi per le prestazioni	67.773	74.346
b) Anticipazioni	-18.986	-
c) Trasferimenti e riscatti	-308.311	-134.618
d) Trasformazioni in rendita	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-27.490	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
g) Prestazioni periodiche	-	-
h) Altre uscite previdenziali	-	-6
i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-306.712	271.470
a) Dividendi e interessi	27.394	27.290
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-334.106	244.180
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine	-	-
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-29.881	-35.407
a) Società di gestione	-27.146	-32.961
b) Altri Oneri di gestione	-2.735	-2.446
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	-623.607	175.785
50 Imposta sostitutiva	53.842	-50.008
a) Imposta sostitutiva dell'esercizio	53.842	50.008
b) Imposta sostitutiva - sopravvenienze	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40) + (50)	-569.765	125.777

NOTA INTEGRATIVA COMPARTO “POPOLARE MIX”

Informazioni generali Per le notizie di carattere generale sul Fondo, si rinvia al capitolo “Informazioni generali” riportato all’inizio del presente rendiconto.

Informazioni sul comparto Nel comparto “Popolare Mix” al 31 dicembre 2022 erano attive le posizioni individuali di 136 iscritti.
Il numero ed il controvalore delle quote emesse ed annullate nel corso dell’esercizio, nonché delle quote in essere a fine esercizio, sono riportati nella seguente tabella.

Numero e controvalore delle quote		
	Numero	Controvalore
Quote in essere all’inizio dell’esercizio	134.977,044	2.780.570
Quote emesse	3.611,066	149.009
Quote annullate	-18.173,277	-718.774
Quote in essere alla fine dell’esercizio	120.414,833	2.210.805

Il controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti, al valore, alle date citate, dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

Il comparto prevede l’emissione di differenti classi di quote. Il numero delle quote ed il relativo controvalore riportati nella precedente tabella si riferiscono al comparto considerato nel suo complesso. Nella seguente tabella è riportata la suddivisione delle quote in essere alla fine dell’esercizio ed il valore della quota per ciascuna delle classi di quote attive a tale data.

Denominazione Classe di quote	Numero	Valore quota
Popolare Mix A	1.027,409	19,438
Popolare Mix Ord	119.387,424	18,351

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

Investimenti (voce 10)

Nella voce a) “depositi bancari” sono rilevate le somme detenute sotto forma di liquidità alla chiusura dell’esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei titoli (voce 10-c) e 10-h)); per ciascun titolo (tutti denominati in euro) è indicata anche la relativa quota sul totale

degli investimenti (voce (10)).

Denominazione	Codice ISIN	Valore in portafoglio al 31.12.2022	Percentuale sul totale degli investimenti (*)
HSBC EURO STOXX 50 UCITS ETF	IE00B4K6B022	246.991	11,77%
INVESCO EURO STOXX 50 ACC	IE00B60SWX25	238.378	10,97%
UBS ETF EURO STOXX 50	LU0136234068	226.725	10,44%
LYXOR CORE EURSTX50 DR	LU0908501215	208.780	9,61%
ISHARES CORE EURO STOXX50 DE	DE0005933956	161.649	7,44%
BUONI ORDINARI DEL TES 14/02/2023 ZERO COUPON	IT0005482929	151.752	6,98%
BUONI ORDINARI DEL TES 14/09/2023 ZERO COUPON	IT0005508236	107.961	4,97%
FRANCE (GOVT OF) 25/05/2030 2,5	FR0011883966	104.110	4,79%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2023 ,35	ES0000012B62	98.852	4,55%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2029 ,6	ES0000012F43	89.615	4,12%
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/08/2032 1,7	DE0001102606	88.948	4,09%
FRANCE (GOVT OF) 25/05/2036 1,25	FR0013154044	75.991	3,50%
BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2027 0	ES0000012J15	66.945	3,08%
FRENCH DISCOUNT T-BILL 06/09/2023 ZERO COUPON	FR0127317032	58.967	2,71%
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/08/2048 1,25	DE0001102432	43.461	2,00%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/05/2033 4,4	IT0005518128	40.622	1,87%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2024 2,5	IT0005045270	32.521	1,50%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2027 2,2	IT0005240830	31.845	1,47%
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2047 2,7	IT0005162828	24.084	1,11%
Totale		2.098.196	96,97%

(*) Il complemento a 100 della colonna "percentuale sul totale degli investimenti" è costituito dal valore dei depositi bancari, dei ratei e delle altre attività della gestione finanziaria.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate la ripartizione degli investimenti (voci 10-c) e 10-h)) per tipologia di strumento finanziario e la distribuzione per area geografica di quelli di cui alla voce 10-c)).

Investimento per tipologia di strumento finanziario	
Obbligazionario:	48,41%
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	48,41%
Azionario:	51,59%
Quote di O.I.C.R.	51,59%

LYXOR CORE EURSTX50, HSBC EURO STOXX 50 UCITS ETF, UBS ETF EURO STOXX 50 DR, ISHARES CORE EURO STOXX50 DE e INVESCO EURO STOXX 50 ACC hanno l'obiettivo di replicare il rendimento dei mercati azionari ad elevata capitalizzazione dell'Eurozona, come rilevato dall'indice Eurostoxx 50 net return.

Investimento per area geografica				
Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
18,53%	81,47%	-	-	100,00%

La durata media finanziaria espressa in anni (*duration* modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio è riportata nella seguente tabella.

<i>Duration modificata</i>				
Voci/Area geografica	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non Ocse
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	2,590	6,273	-	-

Nella seguente tabella sono riportati i volumi delle transazioni di acquisto e di vendita effettuate nell'anno per tipologia di strumento finanziario.

Tipologia di strumento finanziario	Acquisti	Vendite	Volumi negoziati
Titoli di Stato	1.405.065	1.210.355	2.615.420
Quote di OICR	-	219.614	219.614
Totale	1.405.065	1.429.969	2.835.034

Non vi sono operazioni in strumenti finanziari negoziate nell'esercizio, ma non ancora regolate alla fine dell'anno.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni su strumenti derivati.

Nella seguente tabella sono evidenziate le commissioni corrisposte agli intermediari per le operazioni di negoziazione connesse alla gestione degli investimenti e la loro percentuale sui volumi negoziati.

Voci	Commissioni su acquisti	Commissioni su vendite	Totale commissioni	Percentuale sui volumi negoziati
Titoli di Stato	317	309	626	0,024
Quote di OICR	-	170	170	0,078
Totale	317	479	796	0,028

La voce ratei e risconti attivi, pari ad euro 4.405, si riferisce ai proventi maturati sugli investimenti, ma non ancora riscossi alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad euro 7.612, si riferisce a crediti per retrocessione di commissioni (euro 457) relative ad investimenti (euro 1.104) e a crediti Previdenziali (euro 6.051).

Crediti di imposta (voce 30)

La voce "Crediti di imposta", pari a euro 53.842 si riferisce all'importo maturato a credito del comparto, dell'imposta sostitutiva determinata ai sensi della normativa vigente.

Passività***Passività della gestione finanziaria (voce 30)***

La voce “Altre passività della gestione finanziaria”, pari ad euro 15.737, comprende, per l’importo maturato nell’esercizio e non ancora liquidato alla fine dell’anno, le commissioni di gestione a carico del Fondo (euro 13.002), nonché le spese relative alla remunerazione ed allo svolgimento dell’incarico del Responsabile (euro 2.698) e del contributo annuale Covip (euro 37).

Informazioni sul Conto Economico***Saldo della gestione previdenziale (voce 10)***

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le componenti che hanno concorso alla formazione della voce “Contributi per le prestazioni”, la suddivisione dei contributi versati in base alla fonte contributiva ed il dettaglio della voce “Trasferimenti e Riscatti”.

Composizione della voce “Contributi per le prestazioni”	
Contributi versati	67.773
Totale	67.773

Suddivisione dei contributi versati per fonte contributiva			
Contributi a carico dei datori di lavoro	Contributi a carico degli iscritti	T.F.R.	Totale
-	56.096	11.677	67.773

Composizione della voce “Trasferimenti e riscatti”			
Trasferimenti ad altre forme pensionistiche complementari	Riscatti	Riallocazioni di posizioni individuali	Totale
130.640	-	177.671	308.311

Nella voce “Anticipazioni” sono comprese le somme erogate agli iscritti a titolo di anticipazione ai sensi del Regolamento del Fondo.

Nella voce “Erogazioni in forma di capitale” è rilevato il valore delle posizioni individuali che hanno beneficiato della prestazione pensionistica complementare in forma di capitale.

La voce “Altri componenti della gestione previdenziale” comprende gli importi derivanti da operazioni di sistemazione delle posizioni individuali effettuate nel corso dell’esercizio.

Risultato della gestione finanziaria (voce 20)

Nella seguente tabella è evidenziata la composizione della voce “a) Dividendi e interessi” e della voce “b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie”.

Voci/Valori	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Depositi bancari	217	-
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	7.694	-186.752
Quote di OICR	19.483	-147.522
Commissioni di retrocessione	-	964
Commissioni di negoziazione	-	-796
Totale	27.394	-334.106

Oneri di gestione (voce 30)

La voce “Società di gestione” (euro 29.881) si riferisce alle commissioni di gestione prelevate dal patrimonio del Fondo; la voce “Altri oneri di gestione” (euro 2.735) si riferisce alle spese relative alla remunerazione ed allo svolgimento dell’incarico del Responsabile (euro 2.698) e al contributo annuale Covip (euro 37).

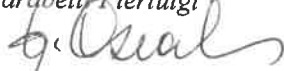
Imposta sostitutiva (voce 50)

Nella voce “Imposta sostitutiva dell’esercizio” è evidenziato l’importo – di segno positivo – dell’imposta sostitutiva, determinata ai sensi della normativa vigente.

Verona, 23 marzo 2023

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Carabelli Pierluigi



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Anolli Mario

